



PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

CONTRATTI DI FIUME – REGIONE LOMBARDIA

CREAZIONE E SVILUPPO DI UN MODELLO DECISIONALE DI PROGETTAZIONE PARTECIPATO

Interventi per il miglioramento delle acque e degli habitat nella Valle del
Lambro (Lambro vivo) - LIFE11 ENV/IT/004 – azione B1

Lamber risorsa di Brianza – Bando Cariplo 2011 – azione 1

In attuazione della Convenzione tra

il Parco Regionale della Valle del Lambro e la Regione Lombardia

VERBALE DELL'INCONTRO DEL 22/05/2013

Triuggio, 28 Maggio 2013

Partecipanti:

Giacomo Canzi	AMICI DEL LAMBRO
Monica Avanzini	ORRIDO DI INVERIGO
Lucia Gamba	ORRIDO DI INVERIGO
Adelino Trambaiollo	COMITATO BEVERE
Anna Nicolodi	COMITATO BEVERE
Bruno Copes	COMITATO BEVERE
Tullio Muraro	COMITATO BEVERE
Pietro Pozzoli	COMITATO BEVERE
Giovanni Saini	ORRIDO DI INVERIGO
Arturo Binda	LE CONTRADE DI INVERIGO
Patrizia Zappa	AMICI DELLA NATURA DI TRIUGGIO
Carlo Picchio	IL CANNETO ASDC
Giulia Cuter	ORRIDO DI INVERIGO
Edoardo Tursi	AMICI DELLA NATURA DI TRIUGGIO
Zaniboni Vincenzo	AVPC MACHERIO-SOVICO
Mario Clerici	REGIONE LOMBARDIA
Daniele Giuffré	PARCO VALLE LAMBRO
Mirko Paglia	COMUNE DI NIBIONNO
Stefano Minà	PARCO VALLE LAMBRO

Moderatore:

Pasquale Longobardi

Verbale dell'incontro

LONGOBARDI: Da il benvenuto ed introduce gli ordini del giorno, il primo dei quali è una sintesi di alcuni contributi e proposte di mitigazione per la soluzione idraulica. Sono state sintetizzate in una presentazione predisposta dall'ing. Stefano Minà.

MINA': Illustra la presentazione (documento allegato).

CLERICI: aiuta Minà nell'illustrazione del caso Senago/Seveso.

BINDA: chiede delucidazioni sul parere espresso dai Comuni sul progetto, in particolare se abbiano fatto osservazioni sulla soluzione proposta.

GIUFFRÉ: spiega che nell'incontro del 16 Maggio 2013 con le tre amministrazioni interessate è stato presentato il progetto preliminare che è stato condiviso da tutti e tre i Comuni e conferma che sono state avanzate le due richieste di mitigazione indicate nella presentazione.

BINDA: vuole sapere cosa altro sia stato chiesto dai Comuni.

CUTER: afferma di avere un altro riscontro al riguardo.

GIUFFRÉ: sostiene che era presente alla riunione e che questo è stato l'esito. Chiede a qualche rappresentante delle amministrazioni presente alla serata di confermare.

PAGLIA: conferma l'affermazione di Giuffré.

CUTER: prende atto.

GIUFFRÉ: aggiunge che è stato chiesto ai Comuni di fornire ulteriori eventuali contributi entro il 15 giugno.

AVANZINI: fa alcune richieste tecniche esprimendo sue perplessità di natura idraulica sulla capacità di deflusso effettiva del ponte di Fornacette.

GIUFFRÉ: chiede di fornirci dati diversi se in suo possesso.

AVANZINI: fa altre richieste su altre sue perplessità di natura idraulica relative ai risultati riportati nella presentazione illustrata il 15 Maggio.

MINA': risponde ai dubbi esposti.

MURARO: legge dichiarazione del Comitato (documento allegato). Apprezzano che le proposte vengano accettate, fa qualche esempio numerico sui volumi transitati sulla Bevera di Bulciago nel 2003. Dichiara che il Comitato Bevera non è contrario al progetto ma lo ritiene insufficiente perché non tiene conto dei tempi

di saturazione. Inoltre occorre considerare anche le aree sugli affluenti. Anche lo studio dell'Autorità di Bacino del 2003 non indica i tempi di saturazione. Rimangono disponibili a valutare tutte le aree di laminazione. Sull'impatto dei manufatti: sono contrari a manufatti di impatto ma sono a disposizione per collaborare per la loro mitigazione.

BINDA: chiede se il Comitato Bereve sia d'accordo sul ponte.

POZZOLI: il Comitato è d'accordo con la proposta rallentare e fermare. Se ci sono condizioni giuste si può anche discutere su che tipo di struttura, su che tipo di ponte.

BINDA: insiste per sapere se il Comitato Bereve è d'accordo sul ponte.

MURARO: non sono a priori pro o contro il ponte. Il Comitato vuole però andare avanti con i lavori e discutere su altre situazioni.

CANZI: ha presentato delle richieste dal lago di Pusiano fino a Monza ed ha individuato delle aree che possono contribuire alla laminazione. Sui finanziamenti: è possibile che questi siano spalmati sul territorio? Afferma che a volte a valle ci sono abusivismi che comportano un'alterazione dell'alveo fluviale. Poi c'è l'area di Monza che è un bacino naturale.

GIUFFRÉ: la situazione del Lambro è molto difficile e ogni singolo contributo di laminazione è importante ed essenziale. L'area di Veduggio è una soluzione interessante e queste soluzioni devono essere l'asse portante del Contratto di Fiume.

CANZI: propone l'apertura di alcuni argini per recuperare aree di esondazione occluse: costano poco ed hanno un basso impatto.

GIUFFRÉ: c'è una fame di aree di laminazione. Oggi stesso a Pusiano hanno chiesto, nell'ambito della preparazione ai lavori del Cavo Diotti, se ci siano aree di laminazione a monte del lago di Pusiano.

CANZI: non capisce perché bisogna fare uno sbarramento a valle e non si può invece prevedere un canale per l'allagamento delle aree esterne.

GIUFFRÉ: perché è l'ipotesi meno impattante.

CANZI: si dimostra preoccupato per la qualità delle acque di piena.

AVANZINI: è perplessa. Sostiene che si stia affrontando una progettazione da preliminare senza sapere bene queste aree quanto valgono.

GIUFFRE': le chiede se sappia quale volume manchi al Lambro per contenere l'onda di piena duecentennale.

BINDA: 7.000.000 mc.

GIUFFRE': conferma che mancano 7.000.000 mc.

AVANZINI: sulla base della presentazione del 15 maggio sostiene che la regolazione di Inverigo non servirebbe se fosse regolato il Lago di Pusiano.

MINA': spiega il perché del contrario e, mostrando la slide della presentazione numero 45, fa osservare come la regolazione dell'area Victory consente un abbassamento di circa 30 mc/s del colmo sulla piena duecentennale.

BINDA: Sostiene che non siano state proposte alternative alle paratoie. Non è stato messo in discussione il ponte, ci si è cristallizzati su questa soluzione, e pertanto confermano il loro no. Sono per altri tipi di regolazione.

GIUFFRE': afferma che non c'è stata cristallizzazione, ma un'opera idraulica di questa importanza non ci si può permettere di non regolarla.

BINDA: vuole che ci sia condivisione dei principi. Vorrebbe sapere se ci sono altri al di fuori del Parco che possono fornire alternative. Ad esempio dal CIRF.

GIUFFRE': a proposito del CIRF ricorda di un progetto visto a Bolzano, proprio organizzato dal CIRF, che per la regolazione di Inverigo prevede una bocca di fondo camuffata con materiale naturale. Ma è un'artificializzazione che è stata scartata perché era molto più impattante di quella proposta.

BINDA: reitera richieste di alternative.

CUTER: per lei siamo rimasti alla prima sera che ci si è incontrati. Condivide il ragionamento del Comitato Bereve, che non è sicura che siano state fatte tutte le verifiche. Concorda sul fatto che non siano state cercate alternative. Sono disponibili a ragionare se si cambia prospettiva. Non è stato studiato se si poteva laminare un po' di più. Non si è andato avanti su niente. Loro non possono permettersi di trovare un altro ingegnere per trovare un'alternativa.

Se questa è la posizione non ci sta più a ragionare. Non è una questione di mitigazione o non mitigazione, sostiene che non siano state fatte riunioni sui principi. L'area di rinaturazione è già naturale, se togliamo le fognature va bene, se togliamo le artificializzazioni va bene.

CLERICI: ha cercato di capire come procedesse questo processo. Alle associazioni viene richiesto di valutare le varie opzioni progettuali. Poi sta a chi ha l'incarico di progettazione arrivare ad una soluzione che può

essere più o meno condivisa. Deve essere la soluzione non necessariamente più efficace, ma avere un duplice scopo: sicurezza idraulica e non compromissione dell'ambiente.

L'opera idraulica è necessaria e questo è condiviso. E per funzionare bene deve essere regolata. Il come lo si discute e l'ipotesi progettuale avanzata è quella del ponticello. La proposta di Canzi è alternativa (quella del canale scolmatore), sono due tipologie di opere diverse: quella del Parco è detta "in linea", quella di Canzi è detta "fuori linea". Sono tipologie che nella pratica vengono analizzate alternativamente. Sul Lura si stanno facendo aree di laminazione in parallelo.

Sono modalità diverse che richiedono che qualche opera debba essere fatta.

La diga di Ponte Gurone invasa 1.500.000 mc, e questa sì è una struttura veramente invasiva. Qui non siamo in questo caso e si cerca di fare opere meno impattanti possibili.

Rispetto all'ipotesi del ponticello più argini non riesce a capire, con i dovuti aggiustamenti, quali siano le obiezioni di fondo. Una alternativa progettuale, ad esempio una vasca in parallelo, richiederebbe altre opere comunque impattanti.

Le 2 Direzioni Generali valuteranno se quella soluzione è da confermare o se valutare una soluzione alternativa. Qui si fa anche una valorizzazione dell'area attraverso interventi che vanno al suo miglioramento ambientale.

Infine ha interventi che vanno ad affrontare problemi che riguardano la qualità delle acque, anche interessando i gestori del servizio fognario. Alcuni interventi non sono specificatamente finanziabili ma chiederemo l'attivazione da parte di chi è responsabile.

Sulle aree di esondazione si sta lavorando con AdB per modificare il PAI e lavorare sulla Direttiva Alluvioni. Sulle aree occluse c'è già un accordo per rivedere le aree PAI e lì porteremo queste altre che ci consentirà di porre un vincolo su queste e poi procedere con il tempo a realizzare quegli interventi per recuperarle completamente. Questo deve garantire che non si guarda solo all'area di laminazione della Victory. Questa non risolve da sola il problema di rischio di Milano. Di certo bisognerà agire anche sull'urbanizzazione.

È un insieme di azioni che vengono portate avanti ma questo è uno degli interventi. Anche intervenire sul Cavo Diotti serve a regolare in maniera significativa.

Vorrebbe che si superassero le ostilità di principio e ideologiche. Bisogna essere disponibili ad accettare le idee altrui. Anche se la propria idea non verrà realizzata avrà contribuito a far ragionare.

BINDA: riafferma che la soluzione presentata non li soddisfa, e che non sono state prese in considerazione delle alternative.

CLERICI: se volete vi faccio vedere qualche opera che c'è in giro. E poi anche le molinare sono opere idrauliche a volte anche impattanti. Le opere idrauliche pensate, progettate e realizzate bene possono diventare elementi di valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente.

BINDA: ribadisce il concetto e faranno incontri e proporranno contributi in tal senso.

AVANZINI: legge nel progetto che si parla di un modello 3d del terreno che potrebbe portare ad alterare la capacità di laminazione.

CLERICI: se andassimo a modificare degli argini si creerebbe qualche problema, come il fatto che bisognerebbe acquisire le aree che si andrebbero ad esondare ex-novo.

GAMBA: chiede se sia stato preso in considerazione il ponte di Fornacette per la regolazione.

GIUFFRÉ: risponde che è stato considerato e scartato per queste ragioni: data la necessità di regolazione porre delle paratoie sul ponte sarebbe stato architettonicamente antiestetico; strutturalmente non sarebbe stato sicuro e molto onerosa la sistemazione; nella nuova configurazione il ponte vecchio viene addirittura posto in una zona di calma. Inoltre nell'ultima ristrutturazione del ponte sono state poste le premesse per l'installazione di piastre per fare passare la ciclabile, a conferma del fatto che questa esigenza c'è ed è sentita.

POZZOLI: Clerici ha recepito i principi fondamentali dell'associazione. Il Comitato ha fatto una valutazione complessiva non solo relativa alla Victory. I risultati della loro attività hanno portato ad osservare come tutte le aree vadano preservate. Loro proporranno di porre dei vincoli su tutte le aree di pertinenza dei fiumi.

Anche se il ponte non va loro però è condizionato dalla situazione attuale; quindi se l'intervento va fatto venga fatto e basta. L'impegno immediatamente successivo deve essere però quello di porre dei vincoli di tipo idrogeologico.

GIUFFRÉ: fornisce a Binda le date del progetto:

- Ottobre 2013: consegna progetto definitivo;
- Giugno 2014: appalto dei lavori.

CLERICI: queste scadenze possono avere leggere proroghe.

BINDA: chiede anche il cronoprogramma del LIFE.

GIUFFRÉ: verrà pubblicato sul sito.

MINA': date fondamentali:

- Opere entro 2015;
- Termine monitoraggio: 2017.

LONGOBARDI: non ritiene che si sia rimasti cristallizzati sulle reciproche posizioni. In questo caso siamo stati vincolati dalla tempistica un po' stringente. È consolante il quadro strategico illustrato da Clerici.

Riassumendo: tutti concordano sulla necessità della laminazione; ci sono dei distinguo sulla regolazione; ci sono divergenze evidenti sulle modalità per la regolazione.

Prossimamente ci toccherà parlare delle opere ambientali, per le quali ci sono molte più risorse.

CUTER: su quell'area non si è andati avanti con la considerazione delle alternative. Si possono prendere dalle opere ambientali delle somme da spostare per quelle idrauliche. Bisognerebbe cercare qualche altra soluzione. Ad esempio sappiamo quanto tempo ci mette l'acqua ad uscire e a rientrare?

CLERICI: il tempo di ritorno di 200 anni sono una condizione limite, ma ci sono condizioni di sicurezza anche per tempi di ritorno inferiori, per i quali si può ridurre il rischio. I calcoli idraulici hanno complicazioni e semplificazioni che danno luogo ad alcune approssimazioni, ma qualsiasi intervento che va a trattenere è comunque utile.

AVANZINI: vi chiedo di verificare i dati perché secondo me non sono aggiornati.

PAGLIA: chiede se il progetto sia sottoposto a VIA.

GIUFFRÉ: più probabilmente andrà in assoggettabilità.

PAGLIA: Provincia?

GIUFFRÉ: Como.

CANZI: sui vincoli sui corsi d'acqua: dovrebbe essere nostra accortezza e attività fermare i Comuni nell'urbanizzazione. Prima si costruiva per il residenziale; ora per energia e sport. Sull'aspetto quantitativo: evitare situazioni di captazioni in successione. Stare attenti nei PGT per verificare singolarmente e intervenire subito su queste richieste di derivazioni ed attingimenti.

GAMBA: esprime solidarietà a Cuter. Ha capito subito che ci si aspettava una proposta diversa che loro non sono in grado di avanzare. Delusa perché non si è vista un'altra proposta. I sindaci sono d'accordo perché alcuni interventi richiederebbero altri finanziamenti che loro non hanno.

GIUFFRÉ: ma l'iter progettuale prevede già che ci sia una scelta fra alternative. Si parte dall'obiettivo, il progettista valuta diverse ipotesi, vengono scremate sulla base di valutazioni ad ampio raggio, quindi si decide.

SAINI: ormai per le alternative è troppo tardi.

AVANZINI: (a fine seduta chiede di inserire nel verbale che nei giorni successivi chiederà i dati del modello idrologico)